



Distretto 108 Ia1



Legge Regionale:
"Attuazione dell'art.118, comma IV della Costituzione:
Norme per la promozione della Cittadinanza Umanitaria Attiva"

L.R. PIEMONTE n° 10 del 16 maggio 2016



Approfondimenti e sintesi esplicitiva
sull'applicazione della Legge



Legge Regionale:

“Attuazione dell’art.118, comma IV della Costituzione:
Norme per la promozione della Cittadinanza Umanitaria Attiva”

L.R. PIEMONTE n° 10 del 16 maggio 2016
Distretto 108 Ia1



Approfondimenti e sintesi esplicitiva
sull’applicazione della Legge

PREMESSA E PRECISAZIONI PRELIMINARI

Prima di leggere il Vademecum, è opportuno sapere che il quarto comma dell'art.18 della Costituzione Italiana prevede che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli ed associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà."

Occorre anche ricordare che con il termine "sussidiarietà" si intende "funzione di completamento e di integrazione", mentre il quarto, il quinto ed il settimo dettato degli Scopi del LIONISMO, prevedono rispettivamente di "promuovere i principi di buon governo e buona cittadinanza, prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale delle comunità, e quindi fornire un luogo di dibattito per le discussioni aperte su tutte le questioni di interesse pubblico, ad eccezione di argomenti di carattere politico e religioso, che non saranno argomenti di discussione tra i soci".

Inoltre è bene ricordare e ripetere che non devono rimanere per i Lions semplici dichiarazioni di principio quelle contenute nel primo e sesto impegno del Codice dell'Etica che ricordano esplicitamente di "dimostrare con la eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro, la serietà della vocazione al servizio" e, ancora più attinenti all'argomento della presente pubblicazione, "ricordare sempre di adempiere ai propri obblighi di cittadino nei confronti del proprio paese, del proprio stato e della propria comunità ed agire con lealtà nelle parole, negli atti e nelle azioni. Donare loro spontaneamente lavoro, tempo e denaro".

We Serve

IL GOVERNATORE

Fatta mia la premessa, nella qualità di Governatore del Distretto Lions 108la1 - 2017/2018, ho ritenuto utile e indispensabile non prorogare oltre, ma finalmente procedere alla pubblicazione di una brochure di approfondimento e sintesi esplicativa sull'applicazione della legge regionale sulla "Cittadinanza Umanitaria Attiva" nell'ambito della Regione Piemonte cui auspicio si unisca presto la Regione Valle d'Aosta.

Proprio in funzione della riforma del III° settore, di cui sono in previsione alcune novità al riguardo, ritengo che questo approfondimento sia utile per ogni singolo Club del Distretto, al fine di verificare l'opportunità per l'applicazione di questa Legge Regionale, onore e orgoglio dei Lions del nostro distretto e che è giunta a compimento grazie all'intervento innanzitutto di tanti soci del Distretto che si sono impegnati in prima persona per il raggiungimento di questo importante obiettivo.

A tutti i Presidenti di Clubs e ai rispettivi Soci buon lavoro nel segno del We Serve!

Francesco PRETI

Governatore del Distretto 108 la1 2017/2018

18 febbraio 2018.

I LIONS PER LA COMUNITÀ

I Club Lions hanno a cuore i problemi delle loro comunità che attraverso la loro azione intendono migliorare e far crescere, per un verso, e si coordinano con la Sede Centrale e la Fondazione Internazionale nelle grandi campagne mondiali a favore di chi è nel bisogno, per l'altro. Di qui la consapevolezza del duplice livello in cui operano i Lions: sul territorio e nel mondo. Non ha senso che i Lions operino unicamente sul territorio ma neppure che si dedichino soltanto ai grandi progetti nella lotta contro la mortalità infantile o, in un prossimo futuro, contro il diabete. Questa doppio ruolo del Lions è la caratteristica principale della nostra Organizzazione, il suo autentico modo di essere. Domani più ancora di oggi.

Avere a cuore i problemi delle comunità nei cui riguardi i Lions debbono costantemente rapportarsi (non per nulla uno degli slogan più avvincenti del Presidente del Centenario, Bob Corlew, è "connecting the communities"), significa intercettare i bisogni delle comunità, entrare in dialogo con le istituzioni locali e affiancare le stesse laddove carenze finanziarie, di esperienza o di professionalità lo consigliano, nel raggiungimento congiunto di finalità di interesse generale.

E' finita la stagione della beneficenza, delle regalie a pioggia, dell'aiuto sporadico ed occasionale magari a sostegno di altre meritorie organizzazioni di volontariato o di servizio. E' giunto il momento di studiare le reali esigenze della popolazione, di individuare le priorità, di elaborare progetti nel medio se non nel lungo periodo, di mettere a frutto le professionalità e la competenze che abbandonano nei nostri club, al servizio di detti progetti, in co-partnership se del caso con altre organizzazioni di servizio e grazie a mirate campagne di raccolta fondi, ma con l'obiettivo principale di alleviare le sofferenze dei più deboli e di far "crescere" l'intorno.

Non sono mancate in passato occasioni di incontro con questo o quell'ente, spesso sporadiche, il più delle volte fondate sulle conoscenze del Presidente di turno. Con il Comune, con la Provincia o con le Aziende Sanitarie. Oggi il Lions e le organizzazioni di servizio che operano sul territorio e più in generale il Terzo Settore hanno a disposizione strumenti normativi e convenzionali che consentono loro di istituzionalizzare i rapporti con le Amministrazioni e di vedere riconosciuto il loro ruolo nel perseguimento degli interessi generali delle comunità dove operano, in piena aderenza al principio della sussidiarietà orizzontale contemplato all'art. 118 comma 4 della Costituzione. Pertanto nelle materie in cui i Clubs, singolarmente o meglio ancora in rete tra loro (a livello per esempio di zone), possono offrire la loro collaborazione, il Comune o la Provincia o l'Azienda Sanitaria Locale entreranno in rapporti con loro attraverso lo strumento dei protocolli di intesa (o convenzioni) in cui sono disciplinati compiti e funzioni delle parti sottoscrittrici, senza onere alcuno a carico delle Amministrazioni ma con un indubbio vantaggio a favore delle medesime in termini di risparmi di spesa o di disponibilità di competenze e professionalità a costo zero. Numerosi sono i campi in cui simili accordi possono essere sottoscritti: dal socio-sanitario a quello, in genere, dei servizi, dalla tutela dell'ambiente all'educazione scolastica, dai parchi alla viabilità ed in certi casi anche alla sanità.

I Lions, nel quadro di una strategia già sperimentata in altri Distretti Lions, hanno promosso, attraverso un gruppo di Comuni e la Provincia del Verbano, Cusio ed Ossola, la presentazione di

progetti di legge, confezionati dai Lions stessi, che sono diventati prima in Liguria e poi in Piemonte, leggi regionali. Qui di seguito il lettore troverà contributi intesi ad illustrare le potenzialità della legge in parola in termini di riconoscimento e di potenziamento del ruolo dei Club di servizio ed a spiegare gli strumenti convenzionali (interni al club ed esterni) che consentono di dare la corretta veste giuridica alle intese club/Amministrazioni in vista del perseguimento degli obiettivi del Lions International e delle finalità di interesse generale delle comunità a favore delle quali simili convenzioni o protocolli di intesa vengono sottoscritti. Sta adesso agli Officers Distrettuali dare concretezza operativa agli strumenti oggi disponibili. Dovranno essere i club a riempire di contenuti (service) gli strumenti che saranno sottoscritti, laddove progetti di medio e lungo periodo lo giustificheranno.



INIZIATIVA IN PIEMONTE

La legge regionale sulla cittadinanza umanitaria attiva è la chiusura di un percorso che è iniziato tre anni prima con la preparazione della proposta di legge e con la successiva presentazione il 5 ottobre 2013 a Bra, nel corso di un convegno che aveva visto illustri relatori e un'ampia partecipazione di cittadini e pubblici amministratori.

Essere riusciti in meno di tre anni a raggiungere l'obiettivo di colmare una carenza della legislazione regionale piemontese e leggere il testo promulgato che riprende quasi completamente quella proposta, è dunque un risultato quasi straordinario e che si è realizzato grazie all'impegno dei Lions e delle amministrazioni comunali e provinciali che hanno condiviso questa bellissima esperienza.

Se si considera che normalmente il rapporto tra cittadini e istituzioni è caratterizzato da problemi di interfaccia e difficoltà di comunicazione, possiamo dire che il risultato ottenuto è il primo e vero esempio concreto di attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale che, come riporta il quarto comma dell'articolo 1 della legge, è diretta al miglioramento non solo dei servizi ma anche alla semplificazione dei procedimenti amministrativi.

Il dialogo dei Lions con le pubbliche amministrazioni, il confronto costruttivo e la partecipazione diretta hanno consentito di dare attuazione all'art. 118 comma quarto della Costituzione il cui principio, sebbene ampiamente richiamato dall'art. 3 dello Statuto della regione Piemonte, era rimasto inattuato. La norma statutaria piemontese esprimeva già questo principio forte e cioè che la Regione, proprio ispirandosi al principio di sussidiarietà, pone a fondamento della sua attività la collaborazione, non solo con gli enti locali, ma anche con le autonomie funzionali, con la rappresentanza delle imprese e dell'associazionismo e che la regione Piemonte favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e valorizza tutte le forme di cooperazione, di solidarietà sociale, di associazionismo e di volontariato.

La legge regionale riprende ora il principio costituzionale e statutario che da regola di comportamento diventa norma di diritto come sta scritto all'articolo 1: la Regione infatti promuove la cittadinanza umanitaria attiva, promuove rapporti di leale collaborazione tra il cittadino e gli enti locali per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Come può essere realizzato questo obiettivo? In che modo i cittadini possono dialogare e confrontarsi con gli enti locali, in quale modo si può collaborare?

Una sola è la risposta: con la effettiva partecipazione dei cittadini e delle formazioni sociali alle politiche di governo della cosa pubblica e con una collaborazione che deve essere proficua e che deve tendere all'obiettivo di raggiungere un'organizzazione solidale della comunità.

Il principio della "organizzazione solidale della comunità" è un principio che non aveva trovato spazio nelle leggi regionali già approvate dalle altre regioni italiane ed è un passo molto deciso quello della Regione Piemonte: se c'è un'organizzazione composta da persone che lavorano in modo concorde, con le idee e le aspirazioni degli altri e che sostengono le stesse, in questo modo si realizza un'organizzazione solidale.

Non a caso dunque questo principio si trova all'interno dell'art. 2 dedicato alle definizioni e precisamente al comma 3 che recita: *“ ai fini della presente legge, si intende per cittadinanza umanitaria attiva l'effettiva partecipazione dei cittadini e delle formazioni sociali alle politiche di governo della cosa pubblica, nonché una proficua collaborazione fra cittadini e pubblica amministrazione per una organizzazione solidale della comunità”*.

Un altro tratto saliente della legge è quello indicato all'art 3, cioè ai soggetti: insieme ai cittadini, singoli o associati, le formazioni e le istituzioni sociali, le imprese, gli operatori economici, gli enti civili e religiose compaiono, per la prima volta in una legge regionale, le *organizzazioni di volontariato* e le *organizzazioni di servizio*. Gli operatori del terzo settore e cioè tutto il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale entrano dunque a pieno diritto e sono legittimati a promuovere e realizzare attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Vengono in questo modo valorizzate le formazioni sociali liberamente costituite riconoscendo loro l'iniziativa partecipativa ed una sussidiarietà effettiva.

L'ultimo tratto saliente della legge, che deve essere evidenziato, è la previsione di come può concretamente realizzarsi la partecipazione attiva.

Innanzitutto mediante l'informazione. L'art. 4 stabilisce infatti che la Regione garantisce ai cittadini un'informazione puntuale sulle strategie di governo della cosa pubblica fatte proprie dalla pubblica amministrazione e che gli enti locali devono diffondere in modo tempestivo, mediante forme di adeguata pubblicità, tutta la documentazione relativa a iniziative, progetti o interventi. Solo se c'è informazione da parte della pubblica amministrazione può esserci collaborazione e intesa con i soggetti che vogliono partecipare alle attività di interesse generale.

La Partecipazione attiva non può infine prescindere dalla consultazione degli interessati i quali rendono note agli enti locali le attività che stanno realizzando e quelle che intendono realizzare.

Gli operatori del terzo settore possono pertanto ora interfacciarsi con Comuni, province, enti locali e con le autonomie funzionali : possono portare alla loro attenzione in quale modo si stanno prendendo cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, l'istruzione, i servizi pubblici, le infrastrutture. Possono presentare i loro progetti, le loro ambizioni, le attività che intendono realizzare non più da soli ma come soggetti attivi e alleati delle istituzioni.

Al riguardo il Consiglio regionale dovrà definire annualmente gli indirizzi per l'attuazione della legge e le modalità concrete di consultazione.

La partecipazione attiva deve infine essere incentivata e agevolata sia dal punto di vista economico sia da quello fiscale: è proprio per questo che l'art. 5 comma 1 della legge prevede, che nel rispetto dei principi statali e dell'Unione europea di coordinamento della finanza pubblica, la Regione favorisce lo svolgimento di attività di interesse generale da parte di tutti i soggetti indicati all'art. 3 anche con forme di incentivazione e agevolazioni economiche e fiscali.

A questo punto i soggetti possono promuovere le loro iniziative, predisponendo progetti che siano coerenti con gli obiettivi della programmazione regionale generale e di settore. L'art. 6 della legge stabilisce così cosa devono contenere i progetti, come devono essere presentati alla Regione,

previa intesa con l'ente interessato, e quali dovranno essere i criteri di valutazione che la Giunta Regionale dovrà adottare affinché il progetto diventi realizzabile.

La Comunità piemontese avrà dunque senz'altro un grande beneficio grazie all'attuazione di questa legge. Le organizzazioni di servizio possono ora diventare veramente dei partner affidabili della pubblica amministrazione, presentando dei progetti di intervento nei servizi pubblici sociali, nei servizi culturali, nei servizi volti alla valorizzazione del lavoro e dell'impresa, nei servizi alla persona e per tutti quei cittadini svantaggiati che vivono e operano nella comunità.

Collaborazione e coprogettazione territoriale possono portare a grandi risultati, gli operatori del terzo settore possono veramente portare l'esperienza e l'impegno che normalmente dimostrano all'interno delle loro organizzazioni, all'esterno, diventando parte attiva con un unico obiettivo: soddisfare i bisogni della comunità.



IL RUOLO DELLA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA



Nella genesi del progetto di legge, già all'esame della Prima Commissione e divenuto legge il 16 maggio 2016, è stato determinante il ruolo dei Lions e, in particolare, dei LC Omegna, Verbania, Arona Stresa e del PDG del Distretto 108la1, Rino Porini, già Presidente del Consiglio Provinciale del Verbano-Cusio-Ossola, che nella seduta del 9 giugno 2014 propose l'avvio dell'esercizio di iniziativa legislativa regionale per la proposta di legge di attuazione dell'articolo 118, comma IV, della Costituzione, "Norme per la promozione della cittadinanza umanitaria attiva".

Di seguito, si riporta la relazione tenuta dal Presidente Porini al Consiglio Provinciale:

"il Lions Club International, segnatamente il Distretto 108 la1 nel cui territorio è ricompresa questa Provincia, ha promosso, nell'ambito dei propri scopi statutari, fra i quali figura in via prioritaria il "prendere interesse al bene civico" e più specificatamente l'attuazione della "cittadinanza attiva", un'iniziativa mirata a darne una concreta attuazione, proponendo la presentazione di un progetto di legge regionale di iniziativa degli Enti Locali, fra i quali segnatamente ogni Consiglio Provinciale, come previsto dal nostro Statuto Regionale.

Il progetto di legge, che si sottopone all'esame ed approvazione di questo Consiglio, è stato presentato in apposito convegno svoltosi a Bra il 5 ottobre, nel corso del quale è emerso come la sussidiarietà orizzontale costituisca uno dei principi fondamentali del nostro Statuto Regionale, principio che finora non ha trovato una compiuta attuazione con l'approvazione di uno specifico testo di legge, mentre altre Regioni si sono già dotate di normativa specifica.

Invito pertanto il Consiglio all'esame ed approvazione del progetto di legge da presentare al Consiglio Regionale".

Il Consiglio Provinciale,

udita la relazione del Presidente, preso atto della proposta dei distretti Lions 108 la1 – la2 – la3, pervenuta dal Governatore Avv. Renato Dabormida, al fine di avviare l'esercizio d'iniziativa legislativa regionale approva la proposta, senza alcun voto contrario, riconoscendo l'opportunità di promuovere l'esercizio dell'iniziativa legislativa presso il Consiglio Regionale.

Conferenza Stampa Regione Piemonte Palazzo Lascaris Sala dei Presidenti 15/12/2016 ore 11.00

Sintesi intervento del PDG Rino Porini

La giornata del 16 maggio 2016 ha visto la luce una legge regionale, la legge n° 10, fortemente voluta dai Lions piemontesi. Ricordo che quale secondo Vice Governatore Distrettuale partecipai al Gabinetto Interdistrettuale di Chiavari nel maggio 2014 in cui il DG Renato Dabormida illustrava il progetto che era stato presentato al Convegno di Bra nell'ottobre 2013, che avrebbe consentito, se approvato, di dare attuazione al principio costituzionale contenuto all'art. 118 comma quarto della Costituzione così come già era avvenuto nelle regioni Campania e Calabria, sempre per iniziativa dei Lions di quel Distretto, il 108YA.

Il progetto, del tutto peculiare anche rispetto alle esperienze appena menzionate, avrebbe necessitato di clubs disposti a sostenerlo anche nel Piemonte come già stava avvenendo per il Distretto gemello 108IA3 dove i clubs del Ponente Ligure avevano presentato un progetto di iniziativa comunale che aveva appena cominciato il suo iter presso il Consiglio di quella Regione.

All'epoca ero Presidente del Consiglio Provinciale del Verbano, Cusio, Ossola ed avvertii immediatamente, da Pubblico Amministratore, l'importanza del progetto. In quell'occasione, a Chiavari appunto, assunte le informazioni del caso attraverso l'amico Renato Dabormida pensai seriamente grazie a particolari previsioni dello statuto piemontese che consente la presentazione di progetti di legge anche da parte di un Consiglio provinciale, che il progetto potesse essere discusso ed approvato dal Consiglio di cui ero Presidente.

Ho subito messo in contatto il Segretario della Provincia Lions Giulio Gasparini con l'allora DG Renato Dabormida e la segretaria Comunale Lion dott.sa Carla Bue per la parte burocratica, attivati i 5 Lions della mia provincia LC Omegna, LC Domodossola, LC Verbania, LC Verbano-Borromeo, LC Arona-Stresa e in poco tempo presentai la proposta e la feci iscrivere all'Ordine del Giorno dell'ultimo Consiglio Provinciale. Fu così che il 9 giugno 2014 grazie all'illustrazione da parte del sottoscritto e del DG Renato Dabormida ufficialmente da me invitato e autorizzato ad intervenire come esterno al Consiglio Provinciale ebbi l'onore di coordinare i lavori di quel Consiglio che approvò la proposta sostenendola per la presentazione al Consiglio Regionale.

Il resto è merito dell'amica dottoressa e Vicepresidente del Consiglio Regionale Daniela Ruffino, oggi ottima Lion, e dell'amico Lion dott. Vittorio Barazzotto, Lion L.C. Biella Valli Biellesi, Presidente della Prima Commissione che mi hanno consigliato e seguito nelle procedure burocratiche.

In sintesi le tappe:

- 9 giugno 2014 Consiglio Provinciale approvazione proposta

- 2 luglio 2014 conferma ricezione e istruttoria segreteria Vicepresidente Ruffino, accoglimento e affidamento lavori alla Prima Commissione
- Settembre 2014 conferenza Stampa di presentazione in sala Viglione presenti Vicepresidente Ruffino, PDG Renato Dabormida, Governatore Enrico Baitone e i 2 primi Vicegovernatori il sottoscritto e Paola Launo IA3
- 13 luglio 2015 audizione davanti i componenti Prima Commissione presenti il sottoscritto come delegato del Consiglio Provinciale e Governatore in carica accompagnato dal PDG Renato Dabormida e dal Lion Gianpaolo Giuliano
- 13 aprile 2016 completato l'iter burocratico audizione in Regione al Consiglio delle Autonomie Locali, al quale partecipai come delegato della Provincia, e infine il 16 maggio il Consiglio Regionale ha approvato: **“La proposta di legge Regionale n.10 di iniziativa della Provincia del Verbano Cusio Ossola relativa a Attuazione dell'articolo 118, comma 4° della Costituzione Norme per la promozione della Cittadinanza umanitaria attiva”**

CONSIDERAZIONI LIONISTICHE SULLA LEGGE

Affrontare l'argomento con l'obiettivo sulla 'Cittadinanza Attiva' comporta prima un breve ed essenziale 'excursus' sui motivi e soprattutto sugli spunti che hanno generato e dato avvio alle leggi regionali approvate, in particolare quella della Regione Piemonte.

L'impulso e la iniziativa derivano dalla natura stessa della Associazione Internazionale LIONS, dalla sua caratteristica e dalle regole che ne delineano i profili, l'essenza, il modus di lavorare e portare a compimento l'attività di servizio.

Tutto parte dallo Statuto Internazionale, da uno degli Scopi, il secondo degli operativi (il quarto in generale, dopo i primi due c.d. organizzativi) : " Promuovere i principi di buon governo e buona cittadinanza "e dal sesto canone del Codice dell'Etica : "Avere sempre presenti i doveri di cittadino verso la Patria, lo Stato, la Comunità nella quale ciascuno vive". Ad essi occorre aggiungere l'altro importante scopo: " Prendere attivo interesse al bene civico culturale sociale e morale della comunità ".

La storia del Lions International parte da tempo. Ora infatti celebriamo il Centenario di fondazione. Dal 1917 i Lions vivono e lavorano per ribadire e dimostrare la natura di associazione di servizio. Il loro motto 'We serve' riassume l'intento concreto.

Porre lo sguardo verso il passato aiuta ad avere occhi, mente e cuore rivolto al futuro.

La capacità, dell'individuo e dei gruppi cui appartiene, di affrontare e trovare soluzioni a difficoltà e problemi nel modo adatto alle circostanze denota l'approccio utile e sapiente che l'essere umano sa porre.

Così è per il socio Lion.

L'accostamento concreto e strutturato alla "cittadinanza attiva" trova una tappa importante con il Congresso Nazionale di Taormina (6/6/1998), grazie agli spunti dati dal PID Ermanno Bocchini, e poi con il Forum Europeo di Roma (2004) dove fu approvata la "Carta della cittadinanza umanitaria europea" con un espresso riferimento alla "sussidiarietà", principio che la nostra Costituzione prevede all'art. 118 IV comma.

Con la definizione della Mission Lions sancita dal Board a Nuova Delhi nel 2007 è stato ulteriormente tratteggiato uno dei punti ("rafforzare il volontariato affinché serva la propria comunità") importanti per la partecipazione dei Lions quali cittadini.

Di qui si rafforza il concetto di "buona cittadinanza partecipativa", oggetto di interventi e poi di approvazione il 1/10/2009, presso il Consiglio d'Europa, del "Codice della buona cittadinanza per la partecipazione dei cittadini alle decisioni delle istituzioni" nell'ambito della Conferenza delle organizzazioni non governative.

In conformità all'art. 118 Cost. gli Statuti regionali prevedono la partecipazione dei cittadini; di conseguenza le leggi regionali debbono recepire nel loro testo le modalità per l'attuazione del principio di sussidiarietà.

Ecco per quale motivo importante il ruolo dei Lions ha una sua ragion d'essere ed un suo spazio.

Per prima la Regione Campania nel 2011 approvò la legge, che fu lo spunto per proseguire

Sempre nel 2011 in una conferenza in occasione del Lions Day del 1081a3 organizzato a Santena si approntarono idee per una migliore partecipazione dei cittadini; quindi ancora nel 2011 in un convegno a Sanremo.

Il 5/10/2013 grazie al convegno organizzato a Bra dallo in allora DG Renato Dabormida , si ipotizzarono profili più concreti per l'attuazione del principio ed arrivare allo studio, la proposta e per tendere positivamente all'approvazione delle leggi regionali in Piemonte e Liguria, regioni su cui operano i Lions dei Distretti 1081a1, 2 e 3: di qui l'impulso e la sollecitazione ai Lions gemelli per operare ancora una volta uniti.

In Liguria si ottenne la legge nel 2015 ed in Piemonte nel 2016, entrambe su proposta Lions.

Tra le due approvazioni, il 13/2/2016 a Fossano nel Distretto 1081a3 venne organizzata dalla scrivente, a quel tempo, con la partecipazione dei DDGG Rino Porini (108 1a1) e Nino Emilio Rinaldi (1081a2) la conferenza aperta al pubblico 'I Lions e la Cittadinanza Attiva - Come migliorare le nostre comunità '.

In tale occasione, alla presenza di autorità civili e studenti di due scuole superiori, la vice Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, dott.ssa Daniela Ruffino illustrò gli aggiornamenti circa l'iter di approvazione della legge. I rappresentanti degli enti territoriali presenti ascoltarono e diedero il loro contributo. I relatori suggerirono come attuare la legge attraverso le delibere di Club ed i coordinati protocolli d'intesa specifici, presentando qualche modello.

Con la legge approvata dalla Regione nel giugno 2016 si chiudeva la prima tappa per i Lions.

Da quel momento è iniziato il cammino più concreto di attuazione: per i Club singoli, o associati sul territorio, con le amministrazioni comunali, gli enti locali, le prefetture. Molti sono gli spazi ed i motivi di intervento.

Ciò senza tralasciare le modifiche che stanno entrando in vigore per la disciplina del Terzo Settore.

I Lions hanno adesso molte più occasioni per dimostrare capacità e propensione della loro vocazione al servizio volte all'elevamento dell'efficienza e della serietà morale, perché i Lions sanno riconoscerli e portarli a compimento.





Legge regionale n. 10 del 16 maggio 2016.

"Attuazione dell' articolo 118, comma quarto, della Costituzione : norme per la promozione della cittadinanza umanitaria attiva".

(Bollettino Ufficiale 19 maggio 2016, n. 20)

Art. 1

(Principi e finalità)

1. La Regione, in attuazione dell' articolo 118, comma quarto, della Costituzione e dell'articolo 3 dello Statuto , promuove la cittadinanza umanitaria attiva, sulla base del principio di sussidiarietà orizzontale.
2. Per le finalità di cui al comma 1 , la Regione promuove rapporti di leale collaborazione tra l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati e delle formazioni sociali con comuni, province, e altri enti locali nonché con le autonomie funzionali, per lo svolgimento di attività di interesse generale, in conformità al principio di sussidiarietà orizzontale.
3. La Regione favorisce altresì la partecipazione delle persone, singole o associate, come soggetti attivi e alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, l'istruzione, i servizi pubblici, le infrastrutture.
4. L'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale è diretta al miglioramento del livello dei servizi e alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, al superamento delle disuguaglianze economiche e sociali, all'amministrazione paritetica della cosa pubblica.

Art. 2

(Definizioni)

1. Sono considerate attività d'interesse generale quelle inerenti i servizi pubblici sociali, i servizi culturali, i servizi volti alla valorizzazione del lavoro e dell'impresa e al rafforzamento dei sistemi produttivi locali, i servizi alla persona e, comunque, le prestazioni di utilità alla generalità dei cittadini e alle categorie svantaggiate, con particolare riferimento a forme di erogazione e svolgimento dei servizi che privilegiano la libera scelta e l'autosostentamento in una logica di collaborazione e di coprogettazione territoriale.

2. Sono escluse le attività inerenti il servizio sanitario nazionale e quelle a carattere strettamente economico-imprenditoriale.

3. Ai fini della presente legge, si intende per cittadinanza umanitaria attiva l'effettiva partecipazione dei cittadini e delle formazioni sociali alle politiche di governo della cosa pubblica, nonché una proficua collaborazione fra cittadini e pubblica amministrazione per una organizzazione solidale della comunità.

Art. 3

(Soggetti)

1. L'iniziativa dei cittadini, per lo svolgimento di attività di interesse generale, svolte nel rispetto del principio di legalità, è libera e non è soggetta ad autorizzazione o censura.

2. Possono intervenire nei processi di informazione, consultazione e progettazione partecipata tutti i cittadini singoli o associati, le formazioni e le istituzioni sociali, le organizzazioni di volontariato e le organizzazioni di servizio, le imprese, gli operatori economici, gli enti civili e religiosi e tutte le persone che lavorano, studiano o soggiornano nel territorio regionale.

Art. 4

(Modalità di attuazione)

1. La Regione garantisce ai cittadini un'informazione puntuale sulle strategie di governo della cosa pubblica fatte proprie dalla pubblica amministrazione e promuove la tempestiva diffusione da parte degli enti locali competenti, mediante forme di adeguata pubblicizzazione, di tutta la documentazione relativa a iniziative, progetti o interventi oggetto di processo partecipativo predisposta dai soggetti coinvolti in tale processo, al fine di una eventuale conseguente consultazione degli interessati.

Art. 5

(Interventi regionali)

1. Nel rispetto dei principi statali e dell'Unione europea di coordinamento della finanza pubblica, la Regione favorisce lo svolgimento di attività d'interesse generale da parte dei soggetti di cui all'articolo 3, anche con l'eventuale previsione di forme di incentivazione e agevolazione di carattere economico e fiscale e promuove presso gli enti locali lo svolgimento di analoghe attività.

2. Il Consiglio regionale definisce annualmente, in concomitanza con l'approvazione del Documento di economia e finanza regionale, gli indirizzi per l'attuazione della presente legge e le modalità con cui le organizzazioni, le associazioni e i soggetti del terzo settore rendono note le attività che realizzano o intendono realizzare di intesa con la Regione.

Art. 6

(Criteri di conformità e valutazione dei progetti)

1. I soggetti di cui all'articolo 3, che intendono promuovere iniziative per lo svolgimento di attività di interesse generale predispongono progetti in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale generale e di settore. Ai fini della massima semplificazione delle procedure amministrative attivabili ad istanza di parte, la Regione provvede a definire e a rendere disponibili alla cittadinanza la documentazione e i moduli richiesti per i singoli procedimenti e promuove la medesima attività di semplificazione presso gli enti locali.

2. La Regione favorisce i progetti che nel proprio settore di intervento prevedono forme di aggregazione e compartecipazione di più soggetti, singoli o associati, anche al fine di razionalizzare i costi e coordinare con più efficacia gli interventi medesimi.

3. I progetti devono indicare:

- a) il tipo di servizio e di prestazioni che si intendono erogare;
- b) la struttura organizzativa che si intende utilizzare per l'esercizio dell'attività;
- c) le tipologie contrattuali di lavoro che si intendono utilizzare per l'esercizio delle attività;
- d) i livelli di qualità dei servizi e delle prestazioni e i relativi costi;
- e) ogni altro dato utile ai fini della valutazione della economicità, efficienza ed efficacia del servizio e delle prestazioni e dei benefici riflessi sull'attività amministrativa.

4. I progetti, previa intesa con l'ente interessato, sono presentati alla Giunta regionale, che procede alla loro valutazione sulla base dei seguenti criteri:

- a) rilevanza e consistenza dell'attività d'interesse generale;
- b) idoneità del soggetto allo svolgimento dell'attività proposta;
- c) qualità del servizio e delle prestazioni da erogare con particolare riferimento alla economicità ed efficienza degli stessi;
- d) caratteristiche e tipologia dei destinatari;
- e) benefici riflessi sull'attività amministrativa;
- f) sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e pluralismo informatico nei rispettivi campi di intervento.

Art. 7

(Sistemi di monitoraggio)

1. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, fermo restando i livelli essenziali di cui all' articolo 117, comma secondo, lettera m) della Costituzione , determina gli standards qualitativi e gestionali dei servizi e delle prestazioni di cui all' articolo 1 , assicurando la partecipazione dei cittadini e degli utenti.

2. La Giunta regionale definisce sistemi di monitoraggio e verifica, anche in collaborazione con gli enti locali interessati.

3. La Giunta regionale con relazione riferisce annualmente al Consiglio regionale sulla attuazione della presente legge.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

SCHEMI DEGLI ATTI ATTUATIVI

Schema della delibera di Club

“Realizzazione dell’attività XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX e sottoscrizione del protocollo di intesa con il Comune di XXXXXXXXXXXX in attuazione della Cittadinanza Umanitaria Attiva e del principio di Sussidiarietà orizzontale ”

Oggi.....alle ore.....invia.....presso.....
si è riunita l’Assemblea dei Soci del Lions Club _____
per discutere e deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

- 1. “Realizzazione dell’attività xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx e sottoscrizione del protocollo di intesa con il Comune di XXXXXXXXXXXX in attuazione della Cittadinanza Umanitaria Attiva e del principio di Sussidiarietà orizzontale “**
- 2.**

A norma di Statuto, assume la presidenza dell’Assemblea il Lions.....
e, su sua proposta, l’Assemblea chiama a fungere da segretario il Lions.....,
che accetta.

Il Presidente, dopo aver verificato la presenza di tanti Soci rappresentati in proprio o per delega in numero sufficiente per raggiungere la maggioranza del....., dichiara l’Assemblea valida e atta a deliberare.

Ricordando ai presenti che gli scopi statutari del Lions Clubs International, vi è, all’insegna del motto «We serve - Noi Serviamo», la promozione dei principi di buon governo e di buona cittadinanza, volti a garantire il bene civico, culturale, sociale e morale della comunità, il Presidente menziona che è stato costituito il comitato distrettuale “Sussidiarietà orizzontale – Cittadinanza Umanitaria Attiva” illustrandone gli scopi che si prefigge e le motivazioni che ne rendono opportuna l’adesione.

In particolare, la “Cittadinanza Umanitaria Attiva” è un tema particolarmente caro al mondo lionistico, intendendo con detta espressione un’effettiva e sostanziale collaborazione fra i cittadini, sia privati sia riuniti in associazione, e la Pubblica Amministrazione, volta prioritariamente allo sviluppo solidale della comunità, al miglioramento del livello dei servizi e alla promozione dei principi della cittadinanza sociale.

La partecipazione attiva dei cittadini e la fattiva collaborazione fra soggetti privati e Pubblica Amministrazione s’inseriscono a pieno titolo fra le dinamiche di sussidiarietà di cui agli articoli 2 e 118, comma 4, della Costituzione della Repubblica Italiana, laddove vengono promosse forme e strumenti di partecipazione democratica che rendano effettivo questo diritto e vengono dettati i

principi che disciplinano i rapporti tra l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati e delle formazioni sociali e l'azione di Comuni, Province, Regione e altri Enti locali e Autonomie funzionali, per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Atteso è intendimento di questo Club realizzare il service (**inserire descrizione del progetto di service**) che interessa il territorio del Comune di _____o dei Comuni di _____ e che, in considerazione della natura delle attività previste quali attività di interesse generale, assume la connotazione di intervento sussidiario in via orizzontale rispetto all'azione della Pubblica Amministrazione locale.

Sono intercorsi contatti con il Comune di XXXXXXXX il quale, riconosciuto il carattere sussidiario del nostro progetto rispetto alla propria azione, ha espresso l'intendimento di sottoscrivere un protocollo di intesa al fine di dare concreta attuazione alla cittadinanza attiva.

Si stabilisce pertanto:

- La realizzazione del service _____ in collaborazione con il Comune di _____ dando formalmente atto che costituisce attività di interesse generale per la comunità locale.
- L'approvazione del protocollo di intesa con il predetto Comune
- L'autorizzazione al Presidente a sottoscrivere il protocollo in argomento

Null'altro avendo da deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore.....

Il Presidente

il Segretario

Schema della deliberazione della Giunta Comunale

Il Sindaco relaziona quanto segue:

il Lions Club Internazionale – Club _____ ha proposto a questa Amministrazione lo svolgimento di un iniziativa a favore della nostra comunità con riferimento a _____.

Opzione 1 (con la presenza del Presidente del Club interessato)

Passo pertanto la parola al Presidente del Club _____ che provvede ad illustrare l'iniziativa

Opzione 2 (in assenza del Presidente del Club interessato)

L'iniziativa che il Club propone è volta a fornire alla nostra Comunità il seguente servizio (relazione).

Appare di tutta evidenza come l'attività che viene proposta si ponga in un rapporto di sussidiarietà rispetto all'azione istituzionale ed amministrativa posta in essere dal nostro Ente, pertanto si rende opportuno accogliere l'intervento del Club in argomento attribuendogli la corretta caratterizzazione non solo in termini di attività puramente di volontariato ma di vera attività di servizio.

Come vi è noto la sussidiarietà, coniugata dal Lions Club in termini di "cittadinanza attiva", di vero " prendere interesse al bene pubblico", consente alla nostra Amministrazione una vera economia di bilancio in quanto l'intervento eseguito si sostituisce all'intervento pubblico.

Propongo quindi accettare la proposta di servizio in argomento, approvando il protocollo di intesa allegato al presente provvedimento, disponendo altresì la formalizzazione, nella prossima variazione al bilancio di previsione, della minore spesa pubblica sostenuta con riferimento al settore nel quale verrà reso il servizio.

Infine esprime il ringraziamento, a nome dell'amministrazione e della popolazione, per lo spirito di servizio che si concretizza nell'attività che ci viene offerta.

LA GIUNTA COMUNALE

UDITA la relazione del Sindaco, gli interventi che sono seguiti e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

ATTESO che

- il Lions Club Internazionale – Club _____ ha proposto a questa Amministrazione lo svolgimento di un iniziativa a favore della nostra comunità con riferimento a _____;
- il servizio in argomento si configura, oltre che come attività di volontariato, come attività volta all'estrinsecazione della "cittadinanza attiva", quale applicazione concreta del principio di sussidiarietà prevista e tutelata dall'art. 118 della Costituzione e dalla legge Regionale (Liguria o Piemonte), posta in essere dal Lions Club International attraverso l'operato del Club _____ con riferimento al territorio di questo Ente;
- l'attività proposta assume conseguentemente il valore di servizio alla collettività con il quale l'organizzazione di servizio sostituisce il proprio operato a quello dell'Ente pubblico,

accomunandosi ad esso nel perseguimento della comune finalità dell'interesse pubblico, scevro da ogni finalità di lucro, diretto od indiretto e senza alcun costo per l'Ente, ma addirittura con il conseguimento di un'economia di spesa;

RITENUTO di accettare la proposta in argomento e conseguentemente di :

- approvare il protocollo di intesa che si allega al presente provvedimento a formarne parte integrante formale e sostanziale
- autorizzare il Lions Club _____ allo svolgimento delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi sopra meglio esplicitati;
- autorizzare il Responsabile del Servizio finanziario ad inserire, nella prossima variazione a bilancio la minore spesa di € _____ con riferimento alla codifica _____ del bilancio per l'esercizio in corso;

DATO ATTO che dall'assunzione del presente provvedimento non derivano oneri a valere sul bilancio dell'Ente;

Vista la legge regionale n. 13/2015 (Liguria) o 10/2016 (Piemonte) avente ad oggetto l'attuazione dell'art. 118, comma 4 della Costituzione sul territorio regionale;

VISTO il Testo Unico recato dal decreto legislativo 267/2000;

ACQUISITO il preventivo parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa ai sensi dell'art. 49 del TUEL da parte del _____;

Con voti unanimi

DELIBERA

- 1) DI ACCOGLIERE, per le motivazioni tutte esposte in narrativa e nella premessa, che qui si confermano a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la proposta presentata dal Lions Club Internazionale – Club di _____ per lo svolgimento della seguente attività a favore della nostra comunità _____;
- 2) DA PRENDERE ATTO che l'attività in argomento costituisce, con riferimento al territorio di questo Ente, esercizio di "cittadinanza attiva" da parte del predetto Lions Club, quale applicazione concreta del principio di sussidiarietà prevista e tutelata dall'art. 118 della Costituzione e dalla legge regionale n. 13/2015 (Liguria) o 10/2016 (Piemonte) avente ad oggetto l'attuazione dell'art. 118, comma 4 della Costituzione sul territorio regionale;
- 3) DI APPROVARE il protocollo di intesa che si allega al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
- 4) DI AUTORIZZARE il Lions Club _____ allo svolgimento delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi sopra meglio esplicitati sostituendosi all'azione di questo Ente;
- 5) DI DARE ATTO che quanto sopra determinerà il conseguimento di una minore spesa pubblica per € _____ e di autorizzare pertanto il Responsabile del Servizio finanziario ad inserire, nella prossima variazione a bilancio la minore spesa di € _____

_____ con riferimento alla codifica _____ del bilancio per l'esercizio in corso;

- 6) DI RENDERE, con separata ed unanime votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Schema del protocollo di intesa

PROTOCOLLO D'INTESA tra il Lions Club XXXXXXXXXXXXXXX ed il Comune di XXXXXXXXXXX per la realizzazione del service xxxxxxxxxxxxxxxxxxx in attuazione della Cittadinanza Umanitaria Attiva e del principio di Sussidiarietà orizzontale.

Scrittura privata non autenticata

L'anno XXXXXXXX il giorno XXXXXXXX del mese di XXXXXXXX in XXXXXXXX tra

❖ **LIONS CLUB ...**

in persona del rappresentante pro tempore, Presidente di Club ...

di seguito citato come "il Lions Club"

E

❖ **AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ...**

in persona del rappresentante pro tempore, Sindaco ...

di seguito denominato "il Comune"

PREMESSO CHE

- a) Fra gli scopi statuari del Lions Clubs International, associazione umanitaria fondata nel 1917 e divenuta rapidamente la più grande al mondo, vi è, all'insegna del motto «*We serve - Noi Serviamo*», la promozione dei principi di buon governo e di buona cittadinanza, volti a garantire il bene civico, culturale, sociale e morale della comunità;
- b) La "*Cittadinanza Umanitaria Attiva*" è un tema particolarmente caro al mondo lionistico, intendendo con detta espressione una effettiva e sostanziale collaborazione fra i cittadini, sia privati sia riuniti in associazione, e la Pubblica Amministrazione, volta prioritariamente allo sviluppo solidale della comunità, al miglioramento del livello dei servizi e alla promozione dei principi della cittadinanza sociale;
- c) La partecipazione attiva dei cittadini e la fattiva collaborazione fra soggetti privati e Pubblica Amministrazione si inseriscono a pieno titolo fra le dinamiche di sussidiarietà

(nello specifico di sussidiarietà orizzontale) di cui agli articoli 2 e 118, comma 4, della Costituzione della Repubblica Italiana, laddove vengono promosse forme e strumenti di partecipazione democratica che rendano effettivo questo diritto e vengono dettati i principi che disciplinano i rapporti tra l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati e delle formazioni sociali e l'azione di Comuni, Province, Regione e altri Enti locali e Autonomie funzionali, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

d) Riferimento alla legge regionale

e) Il presente protocollo è stato rispettivamente approvato dal Comune di XXXXXXXXX con deliberazione della Giunta Comunale n. xxxx in data xxxxxxxx e dal Lions Club con deliberazione dell'Assemblea dei soci in data, entrambe allegate al presente accordo.

CONSIDERATO CHE

A seguito dei contatti intercorsi e del favorevole esame della proposta del Lions Club relativa alla realizzazione della seguente iniziativa che si configura quale attività di interesse generale per la comunità di, l'Amministrazione Comunale di e il Lions Club..... hanno condiviso l'esigenza di ... [sintetica esposizione delle esigenze riscontrate dall'Amministrazione Comunale o dal Lions Club all'interno del territorio comunale] L'attività prevista si configura quale intervento di sussidiarietà orizzontale fra la Pubblica Amministrazione Locale ed il Lions Club di XXXXXX

Si CONVIENE quanto segue:

1) PREMESSE

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa e ne costituiscono condizione essenziale.

2) OGGETTO DELL'ACCORDO

Il progetto consiste nel.... [descrizione del progetto]

3) IMPEGNI ASSUNTI DAL LIONS CLUB

Il Lions Club, in forza del presente Protocollo d'Intesa, si assume l'impegno di ... [sintetica descrizione degli oneri assunti dal Club, in luogo del Comune]

4) IMPEGNI ASSUNTI DAL COMUNE

Il Comune, dal canto suo, si impegna a ...

Il Comune si impegna altresì a fornire al Lions Club le informazioni relative a quanto necessario per la realizzazione delle attività previste nel progetto nel rispetto della vigente legislazione in tema di privacy e trattamento dei dati personali

Si precisa altresì che le risorse non impegnate dal Comune in relazione al servizio di [specificare l'area tematica del servizio], alla luce dell'intervento operato gratuitamente e a titolo di sussidiarietà dal Lions Club, quantificabile in euro XX (xxx), saranno utilizzate per ... [specificare come si intendono investire le risorse risparmiate].

5) DURATA

A fronte delle obbligazioni reciprocamente assunte in forza del presente accordo, non è previsto alcun corrispettivo economico, sia pure a titolo di rimborso spese, a carico dei Soggetti aderenti.

Il presente protocollo dovrà essere attuato, per quanto attiene unicamente alle specifiche competenze dei Soggetti aderenti, entro XX (xxxxxxxxxxxx) mesi dalla data di sottoscrizione del medesimo. Tale termine potrà essere prorogato, su motivata richiesta delle parti, per ulteriori 12 (dodici) mesi.

Il presente accordo è inteso a creare tra le parti un puro e semplice rapporto di collaborazione autonoma. Esso non comporta, ai fini della gestione operativa, alcun rapporto o forma di lavoro subordinato, né gestito in forma societaria.

6) DISPOSIZIONI FINALI

Il presente accordo, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, verrà sottoposto a registrazione in caso d'uso, con oneri a carico del richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto dalle parti

_____, li _____

Il Lions Club

Il Comune

NOTA .L'attuazione concreta della cittadinanza attiva: i protocolli di intesa. - Come trova concreta attuazione la cittadinanza attiva? Come accennato nella premessa, in realtà la maggior parte dei services sono attuazione di sussidiarietà orizzontale in quanto integrano o sostituiscono le istituzioni sul territorio. La connessione con la comunità locale, della quale i club Lions sono peraltro espressione, per certi versi con qualche analogia con le Amministrazioni locali, fa dei club stessi interlocutori privilegiati per le istituzioni locali.

Il club, o meglio i soci, spesso riescono ad individuare necessità ed opportunità presenti sul territorio con più immediatezza e contezza anche rispetto alle Amministrazioni e comunque al loro interno possono essere presenti soci che, per formazione, competenze professionali o altre esperienze personali possono progettare attività (services) di rilevante interesse per la comunità.

La collaborazione, che sostanzia l'attuazione della cittadinanza attiva attraverso attività sussidiarie, passa allora attraverso la formale stipula di un accordo con l'istituzione pubblica, sia essa Comune, Asl, istituzione scolastica o altro.

L'attività del Club può allora essere esemplificata come segue:

- 1) Individuazione all'interno del club del **service che deve riguardare attività di interesse generale** e quindi ad una collettività indifferenziata di cittadini o altri soggetti (ad es. turisti). Tale espressione fa riferimento al fatto che i destinatari e beneficiari del service devono essere soggetti indistinti quali ad es. bambini da x anni ad x anni, categorie di cittadini (coloro che versano in una situazione particolare di disagio o di handicap) in quanto elemento imprescindibile è la natura pubblica e quindi indistinta dell'attività che possa pertanto **qualificarsi di interesse generale**. Si suggerisce, oltre che per la migliore riuscita del service, di predisporre un **progetto** dell'iniziativa, individuando punti di forza, di debolezza, rischi e costi, durata, eventuali altri soggetti da coinvolgere, quali ad es. altre associazioni. Molto importante è la definizione fin dall'inizio dei rispettivi ruoli, compiti organizzativi e gestionali ed oneri economici.
- 2) **Presentazione** del progetto di service all'istituzione interessata, che nella maggior parte dei casi sarà costituita da uno o più Comuni, mediante formale richiesta di incontro per la l'illustrazione del progetto.
- 3) Definizione **dell'accordo preliminare** con i competenti soggetti (nel caso del Comune la Giunta Comunale), con riferimento ai seguenti **elementi essenziali**:
 - a) Oggetto
 - b) Impegni del club: organizzativi, operativi ed economici
 - c) Impegni dell'istituzione pubblica
 - d) Durata
- 4) Adozione della **delibera dell'Assemblea del Club** con la quale sinteticamente:
 - a) si approva la realizzazione del service _____ in collaborazione con il Comune di _____ dando formalmente atto che costituisce attività di interesse generale per la comunità locale di _____.
 - b) si approva il protocollo di intesa con il predetto Comune; c) si autorizza il Presidente a sottoscrivere il protocollo in argomento
(in appendice è riportato uno schema della delibera)
- 5) L'istituzione pubblica (per esempio il Comune) adotterà un **analogo provvedimento** (in appendice è riportato uno schema della delibera che potrà essere suggerito all'ente), autorizzando il legale rappresentante a sottoscrivere l'accordo;

6) **Sottoscrizione dell'accordo** per la realizzazione del service/attività di interesse generale, le cui clausole essenziali sono le seguenti: a) **OGGETTO DELL'ACCORDO**; b) **IMPEGNI ASSUNTI DAL LIONS CLUB**; c) **IMPEGNI ASSUNTI DAL COMUNE**; d) **DURATA**

7) **Monitoraggio** dei risultati, con individuazione di eventuali criticità.

2. La Giunta regionale con relazione annuale riferisce al Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria sulle attività attinenti alla presente legge.

INDICE

| | |
|--|---------|
| PREMESSA | PAG. 1 |
| I LIONS PER LA COMUNITÀ | PAG. 2 |
| INIZIATIVA IN PIEMONTE | PAG. 4 |
| IL RUOLO DELLA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA | PAG. 7 |
| CONSIDERAZIONI LIONISTICHE SULLA LEGGE | PAG. 10 |
| INIZIATIVA IN PIEMONTE : LEGGE REGIONALE 16 MAGGIO 2016 N.10 | PAG. 12 |
| SCHEMI DEGLI ATTI ATTUATIVI | PAG. 15 |



Un ringraziamento particolare a tutti i Soci Lions con i rispettivi ruoli che insieme in armonia hanno collaborato in tutte le fasi per il raggiungimento di questo importante obiettivo nel segno del We Serve.



*Finito di stampare ad Aprile 2018
presso Berrino Printer S.r.l.
San Mauro Torinese*

Per eventuali riproduzioni o ristampe
inviare la richiesta a:
distretto@lions108ia1.it

